Gerard RICHTER (1932-)

Uno dei grandi artisti che hanno per certo fatto la storia dell'arte contemporanea, è l'artista tedesco Gerard Richter. Inizia la sua carriera all'inizio degli anni 50 ma solo nel 2007 realizzerà una delle più particolari e discusse vetrate artistiche dei nostri giorni.

Richter è un artista che ha indagato il campo delle relazioni tra l'illusione e la realtà e anche se le sue opere negli anni appaiono molto diverse tra loro, sono tutte accomunate da un unico tema, quello della realtà come processo di creazione materiale e revisione, mezzo per avvicinare le immagini -cioè le idee e gli ideali irraggiungibili- attraverso la forza del dubbio.

Si autodefinisce un surrealista, la cui preoccupazione non è l'arte ma sempre per cosa l'arte possa essere usata. Arte fotografica, dipinti, sculture, in Italia possiamo ammirare alcune opere anche presso il Museo nazionale delle Arti del XXI secolo a Roma.

LA VETRATA DEL DUOMO DI COLONIA – 2007

Nell'ambito delle vetrate artistiche la sua opera più conosciuta sono sicuramente le vetrate realizzate per la cattedrale di Colonia, richieste nel 2002, all'apice della sua carriera ed in contemporanea con una retrospettiva realizzata presso il MoMA, e installate nel 2007.

113 metri quadrati di vetrata a collage costituita di 11500 pezzi quadrati che si mescolano in 72 differenti colori rievocando un suo celebre dipinto del 1974 intitolato "4096 colori". L'artista pare non abbia chiesto alcuna commissione e la vetrata per il solo materiale, realizzazione e montaggio, è costata 370.000 euro coperti da donazioni dei fedeli (1000 benefattori circa).

LA VETRATA DEL DUOMO DI COLONIA – 2007

Queste vetrate sembrano essere un tentativo di ricomposizione delle antiche vetrate distrutte, riassemblandole in tanti pixel colorati per ripristinare la stessa vibrazione e la cromia.
Osservando le colonne e i fregi gotici illuminati da questa luce l'emozione, la sacralità e il raccoglimento è lo stesso.

Guardandole invece possiamo fare fatica, come spesso accade nel linguaggio dell'arte contemporanea, a capire il significato di questa composizione ma, forse, è proprio questo a renderla una metafora dell'impossibilità di comprendere il disegno divino*, una metafora di un mondo variegato, osservando il quale nascono in noi dubbi e domande su cosa si cela oltre, su come sia possibile codificare l'incodificabile attirandoci verso ciò che resterà ignoto e alimentando quindi la fede.*

LA VETRATA DEL DUOMO DI COLONIA – 2007

Al cardinale Joachim Meisner la vetrata non è piaciuta, preferendo una vetrata figurativa e pensando che una vetrata di questo tipo possa star bene piuttosto in una moschea o altro luogo sacro, ma non certo in una cattedrale come quella di Colonia.
Tra le altre cose Richter si è apertamente professato ateo anche se i suoi tre figli e la sua terza moglie sono stati battezzati proprio in questa chiesa.

Nonostante le critiche mettiamo Richter tra i grandi della vetrata artistica perché con la sua opera ha sicuramente innovato e artisticamente provocato e sorpreso, comunicando anche come le moderne tecnologie non pongano limiti ad un'espressione che deve essere contemporanea e non ispirata per forza al passato anche se il contesto è una cattedrale gotica. Il collage consente questa libertà espressiva liberando il colore dalla legatura e consentendo al mastro vetraio di interpretare fedelmente il bozzetto iniziale.

Alcuni pensieri di Gerard Richter

L'arte non è un sostituto della religione: è religione (nel vero senso della parola: ovvero 'ricollegarsi', a ciò che non è conoscibile, a ciò che trascende la ragione, a ciò che trascende l'essere).

Dal momento in cui la Chiesa non riesce più a far accedere all'esperienza della trascendenza, né tanto meno a rendere la religione reale, l'arte, da semplice trasposizione, è diventata l'unica via d'accesso alla religione, il che significa che essa stessa è religione.

Notes, 1964-65

Alcuni pensieri di Gerard Richter

Adesso che non ci sono più né preti né filosofi, gli artisti sono diventati le persone più importanti al mondo.

Notes, 1966

L'arte è la pura realizzazione del sentimento religioso, della fede, del desiderio di Dio. La capacità di credere è la nostra virtù essenziale che si concretizza adeguatamente nell'arte. Se invece cerchiamo di placare il nostro bisogno di fede seguendo un'ideologia, allora creiamo solo disastri.

Notes, 1988

Alcuni pensieri di Gerard Richter

Che cos'è che collega Vermeer, Palladio, Bach, Cage?
E' quella stessa qualità di cui ho parlato. Non è né artificiosa, né sorprendente o intelligente, non è sconcertante, non è spiritosa, non è interessante né cinica, è quella cosa che non può essere pianificata e probabilmente non può nemmeno essere descritta.
E' solo bella.

Conversazione tra Gerhard Richter e Nicholas Serota, primavera 2011

L'arte è l'ultima forma di speranza.

Documenta 7, Kassel, 1982

Thomas MERTON (1915-68)

da *"Problemi dello Spirito"*, Garzanti, 1962

Arte sacra e vita spirituale

182 **La Chiesa tende ad essere divisa fra una grande massa di convenzionalisti passivi e incerti,** ciecamente attaccati a tutto ciò che è consuetudinario, **e una esigua minoranza di eccentrici maniaci innamorati di tutto ciò che è nuovo** semplicemente per il suo carattere di novità. Nel campo dell'arte sacra osserviamo queste due tendenze in atto **entrambe producono un'arte scadente**, ed è difficile stabilire quale delle due abbia effetti peggiori.

185 Il prevalere del**la cattiva arte cosiddetta "sacra" costituisce un grave problema spirituale paragonabile, per esempio, al problema analogo dell'inquinamento dell'aria** in alcuni dei nostri grandi centri industriali. Si respira aria cattiva, e si prova solo un lieve malessere generale, emicrania fitte agli occhi; ma **a lungo andare l'effetto è grave**.

Thomas MERTON (1915-68)

da *"Problemi dello Spirito"*, Garzanti, 1962

Arte sacra e vita spirituale

185 **Gradire la cattiva arte sacra e sentirsi da essa aiutati nella preghiera, può essere un sintomo di disordine spirituale,** magari inconsapevole, del quale si potrebbe anche non essere personalmente responsabili.

189 Perfino chi è sinceramente orgoglioso del quadro del Sacro Cuore che tiene nella sua stanza di soggiorno può forse rendersi conto intuitivamente che il suo vicino protestante **rispetta la sincerità della sua fede, ma deplora la qualità della sua arte.**

188 **Il gusto artistico è un dono di Dio, un talento che non è lecito perdere o distruggere.** Al contrario, deve essere sviluppato. Nessuno ha il diritto di adattarsi passivamente permettendo che la volgarità, la bruttezza dell'impostura usurpino il posto che appartiene all'arte e alla verità dello spirito.

Thomas MERTON (1915-68)

da *"Problemi dello Spirito"*, Garzanti, 1962

Assurdità nelle decorazioni sacre

312 Perché sia spirituale non c'è bisogno che l'oggetto sacro venga purificato nella sua materialità con la sovrapposizione di qualcosa "cerebrale" o "psicologico" che abbia un esplicito riferimento religioso.

313 A che cosa è dovuta questa mania della *illustrazione* e decorazione pittorica nell'arte sacra? Ritengo che la causa sia da ricercarsi in un inconscia assimilazione della mentalità commerciale, il fatto che **le nostre menti sono corrotte dallo spirito della pubblicità pensiamo in termini di marchi di fabbrica non di simboli.** Il nostro concetto dell'amore di Dio e forse deviato da questi criteri mercantili.

314 Si tratta, in sostanza, di **una forma di reclame che mira a sollecitare il desiderio di un sentimento religioso o a infonderlo direttamente.**
Non nego che per certa gente attacchi. Ma contesto che rappresenti la vera funzione tradizionale dell'arte sacra.